la Repubblica
BOLOGNA

PAESE :Italia PAGINE :5

**SUPERFICIE:**35 %

PERIODICITÀ :Quotidiano ...

▶ 21 febbraio 2022 - Edizione Bologna



## Fondò l'azienda nel 1948 oggi è un impero farmaceutico che fattura un miliardo

Una multinazionale sparsa per il mondo, 2.900 dipendenti Innovazione, ricerca e un imperativo: non smettere di crescere

di Simone Monari

Crescere & innovare. Lo diceva il padre, lo ripete spesso il figlio Stefano, presidente di Alfasigma. In una recente intervista, mentre illustrava il fatturato dell'azienda, spiegava. «Siamo attorno al miliardo». E si chiedeva, cercando di andare oltre i numeri: «È molto, è poco? Dipende sempre dai punti di vista. Di sicuro - aggiungeva subito – abbiamo tanti nuovi progetti per andare avanti». Appunto, per crescere. L'idea dell'impresa, e dell'intraprendere nuove sfide, tipicamente borghese, di una borghesia liberale e illuminata, si sarebbe detto una volta, merca rara in un Paese abituato a privatizzare i profitti ed a socializzare le perdite. Ma quest'ultima, deprecabile, non è mai stata la strada del mecenate Marino Golinelli, spentosi ieri a 101 anni. «Ingrandirsi in Italia non è semplice – puntualizzava il figlio - anche perché qui in Italia, dove generiamo circa il 50% del fatturato, abbiamo già una quota considerevole di mercato. Il nostro focus è all'estero, all'insegna di progetti internazionali».

Uno degli ultimi, inaugurato a Pomezia, in provincia di Roma, lo scorso mese di settembre, fu Labio 4.0, il centro di ricerca e sviluppo intitolato seduta stante a Marino Golinelli e pensato come una fucina di innovazione per i farmaci che verranno e avviato da un investimento iniziale intorno ai 17 milioni. Labio 4.0 rappresenta il rag-

giungimento di un tappa del progetto avviato con Alfasigma. «Una tappa delle tante che abbiamo in mente».

Nata ufficialmente nel 2017, Alfasigma altro non è che la fusione fra Alfa Wassermann, fondata a Bolo-

gna nel '48 da Marino Golinelli e Sigma-Tau, l'intuizione datata 1957 di Claudio Cavazza che l'avrebbe presieduta sino alla scomparsa, nel 2011.

L'Alfa Wassermann nel 2014 fatturava 408 milioni, comprendeva

Il consociate con 1370 dipendenti di cui 670 in Italia. L'unione di due colossi del made in Italy ha dato vita ad una realtà che opera oggi in 18 paesi fra cui Usa, Cina e Russia. La direzione generale è a Bologna, non è stata una scelta casuale per-

ché il 75% di Alfasigma appartiene alla famiglia Golinelli.

La crisi ha bussato anche da queste parti, sottoforma di 300 esuberi nel 2017, ma parliamo di una multinazionale farmaceutica solidissima (2900 persone in organico, 1200 all'estero), radicata in Italia ma in grado di fare impresa in mercati ad alto tasso tecnologico come Usa e Cina ed anche in altre realtà come l'Est Europa, il Messico e il Sud America. Complessiva-

la Repubblica
BOLOGNA

PAESE :Italia PAGINE :5

SUPERFICIE:35 %

PERIODICITÀ: Quotidiano

▶ 21 febbraio 2022 - Edizione Bologna

ECONE.

mente le filiali sparse per il mondo sono 17, i Paesi dove quest'azienda recita un ruolo chiave una novantina. Metà del fatturato è realizzato attraverso cinque molecole prioritarie, interamente frutto di processi interni di ricerca e sviluppo (le cui spese si aggirano fra l'8 e il 10% dei ricavi). Nel 2016 il gruppo bolognese ha acquisito Pamlab società di medical food per la psichiatria e le malattie metaboliche, situata in Louisiana con 300 dipendenti e un giro d'affari di cento milioni di dollari. Automatico il cambio del nome, da Pamlab a Alfasigma Usa. Quando a cavallo del secolo Montezemolo, da numero uno della Ferrari, ridisegnò uffici e stabilimenti del Cavallino all'insegna del bello, raccontano qui a Bologna che fra i modelli avesse anche quello di Golinelli. Da sempre convinto che il benessere si genera anche migliorando i propri posti di lavoro. Le sue raccolte d'arte cominciarono già alla metà degli anni '50. Non era collezionismo, ma un'altra forma d'innovazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro culturale e scientifico voluto da Golinelli in via Paolo Nanni

